

L'augurio che in questa occasione il Consiglio dell'Ordine regionale dei giornalisti formula a tutti i colleghi è che l'anno nuovo porti l'avvio del superamento delle generali difficoltà che angustiano la comunità nazionale e, all'interno di essa, anche la nostra categoria professionale. Gli effetti sono palesi: la crisi dell'editoria è grave, la perdita di posti di lavoro è preoccupante, la precarietà si allarga e si riverbera anche sulla qualità dell'informazione. In più, l'attuazione della legge sull'equo compenso è su un binario morto e certe previsioni rosee non si possono fare sul rinnovo contrattuale. Per quanto concerne la nostra regione il quadro è meno fosco di quello che emerge dal resto del Paese: le difficoltà però non mancano e non si hanno segni nuovi confortanti.

In questo quadro si affacciano però due novità importanti per la categoria, una è già operativa e l'altra sarà in vigore dal 1 gennaio 2014. Ambedue traggono origine dall'entrata in vigore della Legge 148/2012 che a sua volta ha convertito il DL 138/2011 noto anche come "decreto Tremonti" il quale ha anche innovato nel campo delle professioni.

Al di là dei riferimenti di legge, la nuova norma ha introdotto anche nel nostro Ordine professionale sia i Consigli di disciplina sia l'obbligo della Formazione professionale continua (Fpc).

Sembra pertanto opportuno illustrare brevemente le due novità che riguardano tutti gli iscritti all'Ordine.

#### Formazione professionale continua

A partire da gennaio 2014 scatta per tutti i giornalisti in attività, professionisti e pubblicitari,

l'obbligo dell'aggiornamento continuo alla pari di tutte le altre categorie professionali.

È utile riportare testualmente l'articolo 2 del regolamento della Formazione così da chiarire che

*"La formazione professionale continua:*

*a) è attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze giornalistiche ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 148/2011. Il suo svolgimento è*

*uno dei presupposti per la correttezza e la qualità dell'informazione;*

*b) è svolta nell'interesse dei destinatari dell'informazione e a garanzia dell'interesse pubblico;*

*c) è obbligo deontologico per tutti i giornalisti in attività iscritti da più di 3 anni."*

Va subito chiarito che per "giornalisti in attività" si intende i giornalisti che svolgono attività professionale e vengono retribuiti. Ciò significa che nessun peso ha l'età anagrafica, l'anzianità professionale e l'anzianità di iscrizione all'Ordine, salvo che per i neo iscritti. I pensionati non in attività potranno chiedere motivatamente di essere esonerati dall'obbligo.

Come si esplica l'aggiornamento? Con l'acquisizione nel triennio di 60 crediti professionali, con un minimo di 15 crediti all'anno, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, master, ecc. accreditati dall'Ordine nazionale oppure promossi dagli stessi Ordini regionali. Questi ultimi in particolare sono tenuti a promuovere l'aggiornamento nel campo della deontologia professionale.

L'Ordine è naturalmente a disposizione per ogni chiarimento e sul suo sito sono accessibili i regolamenti che fissano le modalità della Formazione continua. Naturalmente sarà necessario un periodo di rodaggio sia per l'Ordine sia per l'impegno dei colleghi, ma resta in fatto che la Formazione è un obbligo deontologico.

#### Consigli di disciplina

In attuazione della legge già ricordata la funzione disciplinare deontologica fin qui svolta dai Consigli degli Ordini è affidata ai neocostituiti Consigli di disciplina composti da 9 colleghi suddivisi in tre collegi giudicanti. I Consigli di disciplina sono nominati con atto del presidente del Tribunale della città in cui ha sede dell'Ordine regionale.

Presso l'Ordine regionale del Trentino Alto Adige il Consiglio di disciplina è in carica dall'estate scorsa e sta pienamente svolgendo il proprio compito. La sua responsabilità è quella di

giudicare tutti i casi di presunte violazioni deontologiche. Per effetto di questa innovazione il Consiglio dell'Ordine ha ora la possibilità di meglio curare la tenuta dell'albo e di promuovere la Formazione professionale continua.

Auguri

Anlässlich der anstehenden Feiertage wünscht der Rat der Regionalen Journalistenkammer allen Kollegen, dass es das Neue Jahr ermöglichen wird, die allgemeinen Schwierigkeiten zu überwinden, vor denen das Land und auch unser Berufsstand steht. Die Auswirkungen dieser Schwierigkeiten sind offensichtlich: die tiefe Krise des Verlagswesens, der besorgniserregende Verlust von Arbeitsplätzen und das zunehmende Prekariat, die sich nicht zuletzt auch auf die Qualität der Medieninformation auswirkt. Darüber hinaus sind hinsichtlich des Gesetzes für einen gerechten Ausgleich keine Fortschritte zu erkennen und auch in Bezug auf die Vertragsverlängerung sind die Aussichten alles andere als rosig. In unserer Region ist die Lage zwar nicht so trüb wie im restlichen Land, jedoch stehen auch wir vor Schwierigkeiten und neue ermutigende Anzeichen sind bisher nicht in Sicht.

Vor diesem Hintergrund sind jedoch zwei wichtige Neuheiten für unseren Berufsstand zu nennen, von denen eine bereits umgesetzt und die zweite am 1. Januar 2014 in Kraft treten wird. Beide Neuheiten sind dem Inkrafttreten des Gesetzes 148/2012 zu verdanken, das das GvD 138/2011 (bekannt auch als „Tremonti-Dekret“) umsetzt, das u.a. Neuerungen für die Berufsstände eingeführt hat.

Neben den Gesetzesverweisen führt die neue Vorschrift auch für unsere Kammer sowohl die Disziplinarräte als auch die Verpflichtung zur beruflichen Weiterbildung ein. An dieser Stelle möchten wir daher kurz die Neuheiten vorstellen, die alle Mitglieder der Kammer betreffen.

#### Berufliche Weiterbildung

Ab Januar 2014 sind alle berufstätigen Journalisten, qualifizierten Berufstätigen und Publizisten analog zu den anderen Berufsständen zur Weiterbildung verpflichtet.

Nachstehend ist zur Erläuterung Artikel 2 der diesbezüglichen Verordnung angeführt:

*„Die berufliche Weiterbildung:*

*a) ist obligatorisch, um die Kenntnisse der journalistischen Kompetenzen gemäß Art. 3 Abs. 5 von Gesetz 148/2011 auf dem neuesten Stand zu halten, zu vertiefen und zu erweitern. Sie ist eine der Voraussetzungen für die Korrektheit und die Qualität der Medieninformation.*

*b) erfolgt im Interesse der Zielgruppen der Information und zur Absicherung des öffentlichen Interesses.*

*c) ist eine deontologische Verpflichtung für alle berufstätigen Journalisten, die seit mehr als 3 Jahren Kammermitglieder sind.“*

An dieser Stelle sei hervorgehoben, dass unter „berufstätigen Journalisten“ die Journalisten zu verstehen sind, die ihrer beruflichen Tätigkeit nachgehen und hierfür vergütet werden. Das bedeutet, dass Alter, Anzahl Jahre der Ausübung der beruflichen Tätigkeit und Mitgliedsjahre in der Kammer mit Ausnahme der neuen Mitglieder keine Rolle spielen. Nicht mehr berufstätige Journalisten im Ruhestand können unter Angabe der Gründe beantragen, von der Verpflichtung befreit zu werden.

Wie erfolgt die berufliche Weiterbildung? Mit dem Erwerb von 60 Weiterbildungsguthaben im Zeitraum von 3 Jahren (mit mindestens 15 Weiterbildungsguthaben pro Jahr) anhand der Teilnahme an Kursen, Seminaren, Master-Kursen etc., die von der nationalen Journalistenkammer akkreditiert sind oder von den regionalen Kammern gefördert werden. Insbesondere letztere sind gehalten, die Weiterbildung im Rahmen der Berufsethik zu unterstützen.

Selbstverständlich steht die Kammer für weitere Erläuterungen gern zur Verfügung. Auf der Website sind die Verordnungen mit den Bedingungen für die Weiterbildung angeführt.

Natürlich wird es eine Anlaufphase sowohl für die Kammer als auch für die Umsetzung dieser Verordnungen seitens der Kollegen geben – die Weiterbildung ist jedoch ab sofort eine deontologische Verpflichtung.

#### Disziplinarräte

Im Rahmen der Umsetzung des genannten Gesetzes wird die bisher von den Räten der Journalistenkammer ausgeübte deontologische Disziplinarfunktion an neu eingerichtete Disziplinarräte übertragen, die aus 9 Kollegen in drei Spruchkörpern bestehen. Diese Disziplinarräte werden durch einen Rechtsakt des Präsidenten des Gerichts in dem Ort ernannt, in dem die Regionalkammer ihren Sitz hat.

Bei der Regionalkammer des Trentino-Südtirol wurde der Disziplinarrat im letzten Sommer ins Amt berufen. Er erfüllt seine Aufgabe bereits vollständig und ist dabei dafür zuständig, alle Fälle mutmaßlicher deontologischer Verletzungen zu beurteilen. Infolge der jüngsten Neuerungen hat der Rat der Journalistenkammer nun die Möglichkeit, das Register effizienter zu betreuen und die Weiterbildung zu fördern. Mit den besten Wünschen für ein Frohes Weihnachtsfest und ein Gutes Neues Jahr